

Punto n. 12 del C.C. del 22.06.2010
Riconoscimento debito fuori bilancio

Quando ho letto questo punto inserito all'O.d.G. mi sono chiesto:

- E' giusto far passare la delibera senza intervenire, al di là del voto favorevole o contrario?
- E' giusto che, alla fine della vicenda, non si possano dedicare alcuni minuti per tentare almeno un parziale recupero di credibilità verso un ex consigliere comunale?
- E' giusto che un ex consigliere, allontanato con l'onta della disonestà, non possa più intervenire nel consesso dal quale è stato espulso per affermare le sue ragioni e ora anche la sua soddisfazione per la riabilitazione ottenuta?

NO, NON E' GIUSTO e pertanto il mio intervento si vuole muovere su questo binario e quindi attraverso le considerazioni che ora espongo. Non è mio compito fare l'avvocato di alcuno né sarebbe più opportuno, visto che il giudizio è già stato espresso da chi ha studiato gli atti e ne ha le competenze. Attraverso brevi cenni sottolineerò solo alcuni passaggi anche per i consiglieri che la vicenda non l'hanno vissuta direttamente. E magari con la presunzione di far comprendere che con il buon senso e la necessaria cautela certi errori si potevano evitare. Il consigliere Sovran non apparteneva al nostro gruppo, ma al di là delle differenze di idee e di posizioni, è una **persona** e come tale ha tutto il diritto di essere rispettata. E noi ci sentiamo in dovere di rispettarla e tutelarla in questo consesso, nel quale non può prendere la parola.

Le vicende che hanno coinvolto il nostro concittadino ed ex consigliere comunale appartenente al gruppo della Lega Nord, Sante Sovran, e che di conseguenza hanno portato alla presente delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio, meritano una riflessione per rendere onore alla verità e dignità alla persona coinvolta. Sarebbe quanto mai inopportuno far passare sotto silenzio il travaglio umano subito da una persona che qui abbiamo visto umiliata fino alla cacciata dal Consiglio comunale attraverso un voto espresso per dichiararne l'incompatibilità. *(Per inciso ricordo che la stessa umiliazione fu riservata al nostro consigliere Domenico Mittica che, nel primo consiglio comunale dell'Amministrazione precedente, fu cacciato per una presunta incompatibilità che si rilevò poi inconsistente).*

Ora il giudice ha emesso la sentenza, accertando quindi la piena legittimità della proprietà rivendicata dal Sovran e intimando al Comune di Spilimbergo di rifondere all'accusato le spese di giudizio.

Onestamente non abbiamo mai capito fino in fondo l'accanimento perpetrato nei confronti dell'ex consigliere se non alla luce di contrasti all'interno del suo gruppo; lui stesso negli interventi effettuati nell'assemblea consiliare più volte si è meravigliato che la maggioranza di cui faceva parte non avesse quella trasparenza che si deve chiedere ad ogni amministrazione. Avendo visto all'interno del suo gruppo situazioni che non giudicava chiare, in particolare per le zone agricole di interesse comunitario, più volte ha richiamato all'ordine i componenti del suo gruppo, nominandoli per nome e cognome, sperando in un sussulto di orgoglio. Per vedere chiare le cose e avvalendosi della sua prerogativa di consigliere comunale si era recato sia a Roma che a Bruxelles, non solo per capire fino in fondo le normative relative alla categoria degli agricoltori a cui apparteneva ma anche per difendere dei diritti che ogni lavoratore della terra non deve vedersi negati. Con molta probabilità ha cominciato a dare fastidio a qualcuno e si è così trovato il modo di farlo tacere intentandogli una causa che, ora sappiamo, si è risolta a suo favore.

Nel momento di maggior contrasto ricordo ancora il suo intervento, violentissimo, di cui non ho memoria di uno ugualmente forte nemmeno da parte dell'opposizione, con un atto di accusa che si può trovare negli atti del Consiglio comunale e che voglio riproporre perchè me lo ero segnato, tanto mi aveva colpito: ***“ Questa Giunta e quella precedente hanno nascosto a questo Consiglio passaggi cruciali su argomenti primari ed essenziali per la vita e il futuro della nostra comunità... Pertanto per aver violato palesemente l'art., 36 dello Statuto del nostro Comune e per le gravissime conseguenze relative alla mancata informazione, pubblicità e trasparenza sugli***

atti e sugli argomenti sopra richiamati, io denuncio a questo consiglio l'attuale e la passata giunta per alto tradimento".

Prese di posizioni tali non potevano presagire che sviluppi negativi e in un ulteriore tentativo, per non vedersi messo alla berlina, il consigliere Sovran lo ha giocato nel suo ultimo intervento prima di essere dichiarato decaduto: mise in risalto come un membro della Giunta di allora avesse ben più gravi motivi dei suoi per essere dichiarato in conflitto con il Comune. Anche qui: nome e cognome, circostanze precise, dati chiari: non per vendetta, ma per giustizia. (Anche questa dichiarazione è tra i verbali del Comune). Si saprà successivamente che la questione verrà risolta in modo bonario per non creare problemi all'assessore in questione.

Siamo certissimi che, con molta onestà, il signor Sovran non chiederà null'altro che le spese vive, ma come negare il danno morale che ha subito? Ha visto protrarsi per quasi 6 anni una vertenza che lo ha posto in conflitto con i suoi ex amici (anche di partito), ha subito la decadenza da consigliere comunale dopo che aveva avuto il consenso di tante persone che si saranno sentite tradite, ha visto la possibilità di vedersi privato di una proprietà che i suoi genitori avevano per anni e anni coltivato, ha subito vergognose vessazioni da personaggi più o meno noti. Le ferite che sono provocate sulla carne prima o poi si cicatrizzano, ma quelle morali molto spesso non si cicatrizzano più.

Ora ci chiediamo: è giusto che questa cifra venga pagata da tutti i cittadini? Quali intenzioni ha la Giunta in proposito? Non potrebbe accadere che la Corte dei Conti voglia al riguardo chiedere il pagamento a chi ha sbagliato? Ci si avvarrà dell'art. 17 del Regolamento che prevede che, ai sensi dell'art. 23 della L.27.12.1985, n. 816, il Comune provveda ad assicurare i Consiglieri contro i rischi conseguenti l'espletamento del loro mandato con oneri a carico del bilancio comunale?

In quest'ultimo caso, siamo sicuri che non si è agito con leggerezza nel voler procedere a tutti i costi contro l'ex consigliere? Non doveva almeno sorgere qualche dubbio anche alla luce della sentenza del TAR del 25 gennaio 2005 che annullava definitivamente l'ordinanza sindacale n.81 del 21/10/2004 e dopo che il Tribunale penale di Pordenone, che era stato chiamato in causa per il problema dell'appropriazione dei 400 m., aveva concluso con la piena assoluzione del Sovran, "perché il fatto non sussiste"?

Davanti a questi come a tanti altri elementi, non si può negare che verso il consigliere Sovran ci sia stato vero e proprio accanimento.

A tal riguardo il giudice del tribunale di Pordenone, nella premessa alla sentenza, afferma:

"...Non si capisce neppure chiaramente il motivo per cui il Comune si sia interessato di una strada che non esiste più da cinquant'anni e che allo stato attuale non servirebbe a niente e a nessuno, considerato che serviva eventualmente a raggiungere il Poligono di tiro, non più esistente e coltivato almeno dagli anni 80"

Ora siamo arrivati al dunque: si devono tirare le somme.

Attendiamo le risposte alle domande che abbiamo posto.

Una cosa è certa: si chiude una pagina che poco onore fa alla nostra Città e ad alcuni suoi amministratori. E di questo ne siamo profondamente dispiaciuti.

Spilimbergo, 22 giugno 2010.

Armando Zecchinon

A. Zecchinon